

CASO DOCUMENTATO N. 11

Debito pagato ma ancora segnalato: la posizione corretta a ritroso fino al 2018

COME È ANDATA, PASSO PER PASSO

Aveva pagato. Tutto. Fino all'ultimo euro.

Un debitore aveva chiuso da tempo la sua posizione debitoria, versando integralmente le somme concordate con la società che aveva acquisito il credito nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione. Conti chiusi. Partita finita. Almeno sulla carta.

Peccato che il sistema non se ne fosse accorto. Il suo nominativo continuava a comparire con segnalazioni pregiudizievoli nella Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e nei sistemi di informazione creditizia.

Ed è qui che la faccenda diventa seria. Perché una segnalazione del genere è un ostacolo invisibile ma concreto: non ti arriva a casa, non fa rumore, non ti sveglia la notte. Semplicemente ti chiude le porte, precludendo l'accesso a nuovi finanziamenti. Lo scopri quando chiedi credito e ti dicono di no, senza spiegarti davvero perché.

E c'era un secondo problema, più insidioso del primo: a chi chiedere conto? Il credito era passato attraverso più soggetti: banca originaria, società veicolo della cartolarizzazione, società incaricata della gestione. Un percorso che rendeva difficile individuare il responsabile della segnalazione e, soprattutto, ottenere risposte.

Tre porte, e dietro ognuna qualcuno che indica l'altra.**Ecco il documento che è stato costruito.**

Niente telefonate. Niente email cortesi destinate a finire in fondo a una casella. La strada scelta è stata la predisposizione di un reclamo formale con diffida ad adempiere, con richiesta di immediata rettifica e cancellazione delle segnalazioni.

E un dettaglio che cambia il peso di un documento: il reclamo è stato trasmesso per conoscenza anche alla Banca d'Italia. Quando la richiesta smette di essere una conversazione privata, il tempo di risposta cambia.

Il riscontro è arrivato nei termini previsti dalla normativa di settore.

La società ha confermato per iscritto che nulla è più dovuto in relazione alla posizione e ha dato istruzioni per la rettifica delle segnalazioni in Centrale Rischi con effetto retroattivo dal 2018.

Retroattivo. Non «da oggi in poi»: dal 2018. Un risultato che restituisce al cliente una storia creditizia pulita e la piena possibilità di tornare a operare con il sistema bancario.

Esito: La controparte ha confermato per iscritto che nulla è più dovuto e ha disposto la rettifica retroattiva delle segnalazioni in Centrale Rischi.

La conferma scritta della controparte è a tua disposizione.

Inquadra il QR Code oppure clicca QUI per leggerla.



Documento consultabile online

Ora il paragrafo che gli altri saltano. Noi lo scriviamo.

Quello che hai letto è accaduto davvero ed è raccontato senza alcun dato identificativo. Non è una promessa, non è una previsione, non è un tariffario di risultati.

Ogni posizione ha contratti, pagamenti, date e flussi di segnalazione propri: l'esito descritto **dipende dalle circostanze specifiche di quel caso** e non è in alcun modo replicabile in via automatica. L'attività difensiva è e resta un'obbligazione di mezzi, non di risultato: nessun professionista può garantire la rettifica o la cancellazione di una segnalazione, né i tempi con cui l'intermediario vi provvede. La correzione dei dati resta un adempimento dell'intermediario segnalante, e il reclamo alla Banca d'Italia non sostituisce l'eventuale ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario o all'autorità giudiziaria.

C'è una cosa sola che si può davvero fare, ma va fatta bene e va fatta **nel modo giusto**: ricostruire la catena dei soggetti coinvolti, documentare l'avvenuta estinzione, individuare il responsabile della segnalazione e formalizzare la richiesta di rettifica nella sede corretta.

Perché finché il dato resta lì, per il sistema quel debito non è mai stato pagato.